

La provincia di Cuneo al primo posto tra le mete enogastronomiche italiane davanti a Verona e Siena

Enoturismo: siamo in vetta

ANALISI

La provincia di Cuneo è al primo posto tra le mete italiane del turismo enogastronomico, seguita da Verona e Siena. La notizia è di venerdì scorso, quando alla *Bit* (Borsa internazionale del turismo) di Milano è stato presentato il rapporto annuale "Osservatorio sul turismo del vino in Italia", promosso dalle *Città del vino* e realizzato da *Censis servizi*.

Il merito del primato va senza dubbio al territorio di Langa e Roero, che da tempo conduce un grande lavoro di organizzazione e immagine, grazie al prestigio dei suoi vini che si sono guadagnati un apprezzamento universale e alla ricchezza delle sue proposte gastronomiche, che vedono nella ristorazione di qualità l'elemento più accattivante. Un primato, questo, che trova conferme nell'andamento dei flussi turistici sulle colline di Langa e Roero dove, negli ultimi anni, si è assistito a una serie di incrementi anche in doppia cifra. Un dato che è stato conseguito grazie al significativo incremento delle presenze straniere, che hanno posto rimedio al deciso calo dei turisti italiani, piegati più di altri da una crisi che ha contorni internazionali, ma che pesa di più laddove la realtà strutturale è più debole.

Il rapporto sull'enoturismo in Italia, però, non dice solo questo, ma mette in evidenza anche altri elementi interessanti. Innanzitutto, il turismo enogastronomico è in piena espansione e in controtendenza rispetto ai flussi turistici di tipo generale: tra il 2011 e il 2012 a livello italiano è ancora cresciuto del 12%, rivelando una maggiore capacità di adattarsi alle situazioni determinate dalla crisi in atto nella società. Anche a livello nazionale si riducono le presenze di casa

nostra, mentre crescono gli stranieri: secondo la *Nielsen*, molte famiglie italiane (il 53%) hanno ridotto le vacanze e i *week-end di relax*. Tutto ciò, secondo l'Istat, ha determinato tra il 2009 e il 2011 una flessione sia dei viaggi (-27%) che delle notti passate fuori casa (-21%).

Altro fattore importante sta nelle motivazioni che guidano i turisti enogastronomici nella scelta della loro meta. Chi pensava che al primo posto ci fosse il complesso "enogastronomia" si è dovuto ricredere. La prima piazza è occupata dal paesaggio (23%), seguito da arte e cultura (19%), sagre ed eventi (19%), enogastronomia (17%), vino (13%) e altri fattori per il 9%.

È vero che, messi insieme,



MARCATO

enogastronomia e vino fanno un bel 30%, ma è importante questo ruolo del paesaggio e apre scenari ancora più stimolanti, a patto che alla bellezza ambientale venga dedicata l'attenzione che merita. Al riguardo, tutto ciò appare in linea con il progetto Unesco e l'obiettivo di inserire le nostre colline vitate nel patrimonio dell'umanità. Tale riconoscimento potrebbe da un lato inviare un forte messaggio ai milioni di turisti amanti del paesaggio e, dall'altro, tradursi in convincimento per la gente di Langa e Roero affinché consideri il paesaggio come una risorsa essenziale da gestire e salvaguardare e non come un substrato da utilizzare e cementificare.

Giancarlo Montaldo

